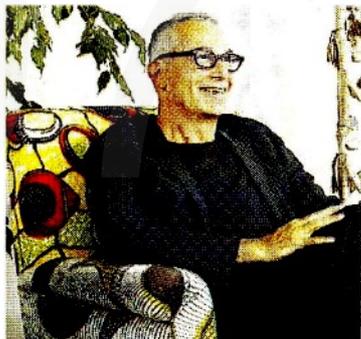


07106
L'incontro

07106

Grifasi, il direttore di Romaeuropa: «Brindiamo con Glass al festival record»



Il direttore **Fabrizio Grifasi**

**«INCASSI PER 700 MILA EURO E 40 MILA BIGLIETTI VENDUTI»
DOMENICA IL GRAN FINALE CON "EINSTEIN ON THE BEACH"**

IL BILANCIO

Centosettanta alzate di sipario per un'ottantina di progetti diffusi in settanta giorni di programmazione e in tutta la città, dal Teatro di Roma, al Parco della Musica, dal Mattatoio al Vascello, dal Palaexpò al Maxxi. A pochi giorni dalla chiusura del **Festival Romaeuropa** (il 20 novembre) che ha portato nella capitale (dall'8 settembre) compagnie internazionali di danza, teatro e musica, artisti poliedrici e creativi digitali, il direttore artistico **Fabrizio Grifasi** traccia un bilancio: «Arriveremo a superare i settecento mila euro di incassi, riallineandoci alle cifre del 2019 e a una delle nostre migliori performance in assoluto. In un momento di difficoltà delle sale, abbiamo venduto 40 mila biglietti. Nonostante alcune sfide da far tremare i polsi, come portare la danza contemporanea in Cavea, all'Auditorium, che non è proprio scontato riempirla, o imbastire un programma sui compositori del minimalismo musicale americano. Abbiamo osato, riuscendo a mantenere la promessa di portare al pubblico spettacoli che difficilmente si vedrebbero a Roma».

BERLINER ENSEMBLE

Come i Berliner Ensemble che sono tornati nella Capitale dopo 30 anni per accompagnare l'Opera da tre soldi del regista Barrie Kosky o Alexander Zeldin e James Thierrée che ormai considerano **Romaeuropa** una delle tappe "d'obbligo" dei loro tour europei.

Il sipario della rassegna («che non ha una sede, ma si appoggia alle istituzioni della città, rinnovando l'accordo di volta in volta») cala domenica prossima con un titolo cult, *Einstein on the Beach*. Rara opportunità di scoprire uno dei massimi capolavori del XX secolo di Philip Glass. Mai eseguita a Roma, l'opera viene presentata nella sua versione musicale interpretata integralmente da musicisti dell'ensemble belga Ictus, accompagnati dal coro barocco Collegium Vocale Gent e da Suzanne Vega nel ruolo di narratrice.

Una maratona di duecento minuti di musica strutturata «per avere una fruizione libera e personale», spiega Grifasi, «le porte e le luci del teatro saranno aperte per tutta la durata della performance permettendo agli strumentisti di muoversi sul palco e al pubblico di entrare e uscire liberamente dalla sala». Con la scenografia dell'artista Germaine Kruip, questa versione di *Einstein on the Beach* cancella, infatti, il divario tra platea e palcoscenico. Uno degli appuntamenti centrali della manifestazione che poggia su un bilancio di 3 milioni e 700 mila euro, tra incassi, finanziamenti pubblici e privati. «I festival europei di riferimento viaggiano su altre cifre: 12 milioni per Avignone, 16 per Edimburgo». Gran finale e progetti futuri: «L'anno prossimo focus sulla musica elettronica, anche italiana». Apertura anticipata ai primissimi giorni di settembre e una vetrina che si sta già componendo: «Ritorna Akram Khan con un musical *The Jungle Book*. Un evento che terremo in scena per un bel po'».

► **Parco della musica, domenica 20 novembre, ore 17**

Simona Antonucci

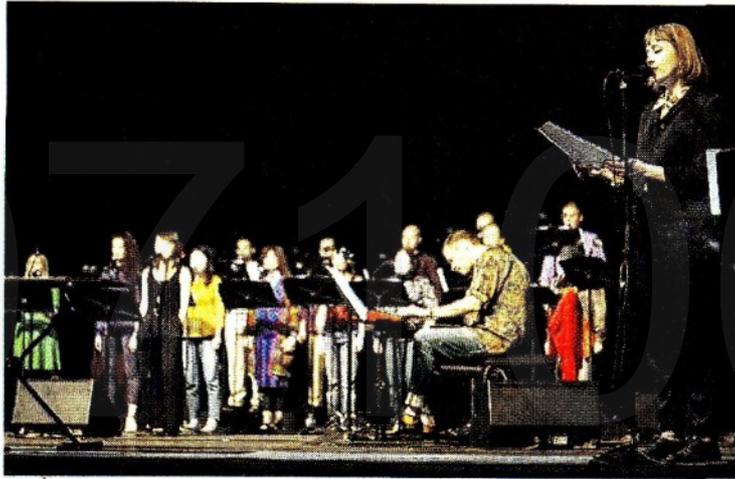
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7106 - L.1809 - T.1809



07106

07106



Suzanne Vega nello spettacolo "Einstein on the Beach"